

comunali  
2015

# Aosta

che cresce

#insiemesipuò



SINDACO

**CEN TOZ MARCOZ**

VICESINDACO

**comunali  
2015**

**chi / come / quando / perché**

**Aosta**  
**che cresce**  
#insiemesipuò





Le forze politiche Partito Democratico, Union Valdôtaine, Stella Alpina e Creare VdA consapevoli del ruolo guida della città di Aosta e privilegiando **valori, idee e progetti**, hanno maturato un'intesa politico programmatica per il capoluogo che, per ampiezza di contenuti e rappresentatività sociale dei contraenti, si propone alle elettrici e agli elettori per la guida della città nella prossima consiliatura.

Quella che si presenta all'attenzione degli elettori aostani è pertanto **una coalizione** che ha un progetto che si iscrive, da un lato in un percorso di continuità amministrativa e dall'altro vuole dare vita ad un'alleanza autonomista di centro sinistra che si propone di governare il capoluogo regionale e porre le basi per una più ampia alleanza programmatica che sappia superare il difficile momento storico.

La coalizione che sostiene i candidati **Centoz e Marcoz** guarda però anche alla necessità di interventi mirati e calibrati in relazione alle esigenze della città, dei suoi villaggi e delle zone periferiche in una prospettiva di sviluppo e di equilibrio armonico che possano essere di utile supporto alla qualità della vita dei cittadini e alla vocazione turistica della città di Aosta.

Questo, in estrema sintesi, è il significato politico degli accordi che partendo dall'esperienza dell'amministrazione uscente, intende, nel rispetto delle diverse sensibilità politiche dovute alle nostre rispettive provenienze, agire con competenza, passione ed onestà presentando alle elettrici e agli elettori il programma che segue.



**Aosta: una ricchezza culturale da salvaguardare e valorizzare**

Una storia plurimillenaria caratterizza la città di Aosta. L'area megalitica, le recenti scoperte archeologiche in prossimità dell'ospedale, gli imponenti resti monumentali di epoca romana costituiscono una ricchezza da salvaguardare e valorizzare. Si tratta infatti di elementi, di segni visibili sul territorio che appartengono a tutti, alla memoria collettiva della nostra comunità.

Bisogna pertanto lavorare affinché tutti possano godere del piacere di fruire di questo patrimonio storico. Nel corso dei prossimi cinque anni ci saranno molti anniversari ricchi di importanza storica per la città di Aosta. Ad esempio, per rimanere a quelli più importanti, possiamo ricordare il centenario della prima guerra mondiale che vide il Battaglione Aosta impegnato sul fronte orientale, i festeggiamenti per il settantesimo della Liberazione (1945) e dello Statuto Speciale stabilito da una Legge Costituzionale della Repubblica Italiana (1948), così come l'ottantesimo anniversario dell'inaugurazione della caserma Testafochi (1935).

Sono eventi che appartengono alla storia collettiva della nostra città, base indispensabile di tutta la comunità, ma anche perché toccano da vicino il futuro di Aosta.

### **Aosta: il suo territorio e le sue frazioni**

Aosta non comprende solamente il territorio della città in senso stretto, ma un insieme di realtà disseminate nei dintorni i cui bisogni sono al tempo stesso diversi e particolari.

Ma nelle frazioni vivono oggi molte persone, in seguito al crescente sviluppo urbanistico. Si tratta di una importante fascia di popolazione che deve poter godere delle stesse opportunità dei cittadini che abitano in centro città.

La cura del territorio e i servizi rappresentano un'esigenza precisa delle zone periferiche e su questi aspetti noi ci impegneremo ad assicurare una qualità costante ed una cura continua.

È ormai indispensabile garantire dei collegamenti informativi di qualità e questo sarà oggetto di un'attenzione particolare, tenendo conto anche dell'esigenza di prevedere dei sistemi di sicurezza e di videosorveglianza efficaci anche nelle frazioni.

La mobilità delle persone per accedere ai servizi è uno dei fattori cruciali delle frazioni e, in questo senso, bisognerà garantire il mantenimento e l'esistenza di trasporti necessari a soddisfare queste esigenze, sia a carattere collettivo, sia a carattere individuale (Allô bus e Allô nuit).

Uguualmente i servizi scolastici devono essere assicurati garantendo standard di qualità. Ecco perché l'attuale organizzazione dei sistemi educativi sarà conservata consolidando i rapporti con i Comuni e le realtà limitrofe.



# Fulvio e Antonella

## / chi

### **Fulvio Centoz**

Nasce ad Aosta, il 04 febbraio 1975, si sposa con Manuela Lucianaz ed è padre di tre figli, Aline, Jean Louis e Olivier.

Nel 2008 diventa funzionario amministrativo presso l'Ufficio del Difensore civico della Valle d'Aosta dopo aver conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia e dopo aver lavorato per alcuni studi legali di Aosta ottenendo l'abilitazione alla professione forense.

Nel gennaio del 2014, a seguito di selezione interna, ottiene un incarico di particolare professione nell'ambito dell'Assessorato alla Sanità e diventa il delegato alle Tutele, Curatele e Amministrazioni di Sostegno della Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Nel 2005 viene eletto consigliere comunale a Rhêmes-Notre-Dame e ricopre la carica di Presidente della Commissione per i Regolamenti e membro della Commissione elettorale comunale.

Nel 2007 partecipa alle primarie per le elezioni del nascente PD. Nel 2009 viene eletto componente della Direzione Regionale del Partito Democratico della Valled'Aosta.

Nel 2010 si presenta nuovamente alle elezioni comunali di Rhêmes-Notre-Dame e diventa Sindaco. È membro del Consiglio dei Sindaci della Comunità Montana Grand-Paradis, dove si occupa di rifiuti,



di servizio idrico integrato e di progetti europei. Componente dell'Assemblea del Consiglio permanente degli enti locali e del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta dove si occupa di lavoro e pubblico impiego.

Nell'autunno del 2012, alle elezioni primarie per la scelta del candidato alla carica di Presidente del Consiglio del centrosinistra, è promotore e coordinatore del Comitato "Valle d'Aosta con Renzi". All'interno dell'organo dirigente del PD della Valle d'Aosta ricopre la carica di Responsabile del Dipartimento Autonomia, Federalismo, Europa ed Enti Locali.

Si candida alle elezioni regionali del 2013 e con 459 preferenze si piazza al sesto posto della lista PD-Sinistra VDA.

Il 22 febbraio 2014 viene ratificata la sua elezione a Segretario regionale del Partito Democratico della Valle d'Aosta.

### **Antonella Maroz**

Nasce ad Aosta il 29 agosto 1958. Dopo aver conseguito il diploma in ragioneria, ottiene l'abilitazione professionale come consulente del lavoro. Opera per quasi vent'anni nel settore bancario per l'attuale Unicredit e matura successivamente una serie di esperienze fuori Valle assieme al marito, il manager Paolo Giovannini, con il quale è sposata dal 1994. Negli ultimi anni, si dedica al settore sociale mettendo a disposizione la sua passione e il suo entusiasmo: diventa guida per non vedenti di sci alpino del Csv Aspert e operatore tecnico di riabilitazione equestre, iniziando a collaborare con il centro Avres di Nus. Iscritta alla Sezione dell'Union Valdôtaine di Aosta-Pont de Pierre è da sempre attenta e interessata alle problematiche della città di Aosta.

Il suo primo impegno risale al 2010 quando si presenta alle elezioni comunali di Aosta. Dopo quest'esperienza, partecipa alla vita del Movimento dando un importante supporto, fino a giungere alla candidatura per le elezioni comunali 2015.



## **Il welfare la famiglia e le politiche del lavoro**

Aosta, sin dagli anni '80 del secolo scorso, ha sempre adottato politiche sociali di notevole qualità. Una rete di soggetti, sia pubblici, sia privati, di associazioni e di volontari che ha permesso alla cittadinanza di godere di servizi a domanda individuale rispondenti a elevati standard qualitativi. Negli ultimi anni, però, la crisi economica e il rigore di bilancio derivante dai vincoli europei hanno imposto scelte di contenimento della spesa che, pur non intaccando il livello qualitativo raggiunto, stanno mettendo in seria difficoltà le famiglie che sono chiamate a contribuire ai servizi sociali. È del tutto evidente pertanto che all'Amministrazione pubblica si impone la necessità di operare scelte strategiche per garantire, nel futuro, servizi sempre efficienti e un livello di assistenza ai cittadini ancora maggiore nonostante la diminuzione delle risorse pubbliche. Riteniamo quindi che le politiche sociali vadano modificate, passando da un welfare delle prestazioni ad un welfare delle relazioni e puntando sull'innovazione sociale. Da questo punto di vista può diventare strategico sperimentare forme di co-progettazione che consentano di uscire da una logica in cui l'Amministrazione comunale individua il bisogno del territorio e affida la gestione del servizio attraverso una gara, per passare a una prospettiva nella quale il Comune incentiva la comunità a progettare insieme e a collaborare.

In quest'ottica, per esempio, anche l'esperienza degli orti comunali per gli anziani sarà valorizzata e messa a beneficio della città, come veicolo di esperienze e tradizioni da infondere nei più giovani, anche attraverso le scuole, per una crescita culturale e sociale della collettività, promuovendo la cura dell'ambiente, l'amore per la natura e la promozione dei prodotti biologici coltivati direttamente.

Insomma, le politiche sociali dovranno giocare un ruolo fondamentale, non solo perché Aosta ha sempre avuto una tradizione che la poneva all'avanguardia su alcuni servizi alla popolazione, ma anche perché le ridotte risorse economiche ci impongono di ripensare al sistema di welfare cittadino modificando l'impostazione di fondo e passando da un modello nel quale l'ente pubblico individua i bisogni del territorio e stanziava le risorse necessarie senza coinvolgimento effettivo dei soggetti attivi (operatori sociali, terzo settore, famiglie, associazioni, ecc..) ad un modello che veda invece una stretta sinergia tra istituzioni pubbliche e soggetti operanti in ambito sociale al fine di superare quella competizione al ribasso di cui spesso pagano le conseguenze i lavoratori e in genere i soggetti socialmente più deboli. Senza dubbio tale impostazione consente poi una reciproca integrazione tra le politiche sociali del Comune e l'ambito familiare e delle relazioni private che spesso offre un vero e proprio modello di sussidiarietà e socialità per gli indirizzi dell'Amministrazione.

La famiglia è strutturalmente cambiata per motivi culturali, sociali ed economici (allungamento delle aspettative di vita, nuove modalità e dinamiche di convivenza, entità familiari sempre più piccole o monoparentali) e rispetto al passato manifesta una maggiore difficoltà nel ricoprire quel tradizio-

nale compito di supporto e aiuto sociale che in precedenza veniva affidato alle reti parentali. La consapevolezza di tali mutamenti impone di sostenere e tutelare l'ambito familiare, come d'altra parte si è fatto in questi anni con l'applicazione del microcredito e del credito d'onore e attraverso l'adozione di provvedimenti finalizzati a conciliare lavoro e vita familiare in una rete di attività culturali, sportive, ricreative, anche grazie al supporto del volontariato organizzato. Tariffazione dei servizi alla persona e agevolazioni dovranno parametrarsi secondo il concetto di quoziente familiare considerando, oltre all'effettiva composizione numerica del nucleo familiare, anche le situazioni che presentano stati di disagio e disabilità.

La futura Amministrazione comunale si impegna quindi a prevedere, ove possibile, sostegno alle famiglie che hanno a carico parenti disabili o con vincoli di cura e una maggiore fruibilità delle ore di assistenza domiciliare diretta. Ugualmente importante è favorire iniziative di conciliazione tra vita lavorativa e familiare che possano favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di madri che hanno dovuto abbandonare il lavoro per accudire i figli, oltre che promuovere specifiche azioni di sostegno anche a favore di padri separati in condizioni di indigenza.

Avvertiamo poi la necessità di avere strutture dedicate alla cura della prima infanzia ben distribuite sul territorio comunale, con orari di entrata e uscita flessibili e che offrano servizi differenziati al cittadino. Asilo nido, guarderie, spazio gioco bambini genitori, spazio per la famiglia, tate familiari sono solo alcuni esempi di servizi di qualità che possono rispondere alle esigenze di crescita serena ed equilibrata dei bambini e, allo stesso tempo, di confronto su problematiche comuni tra i genitori per evitare o almeno contenere il fenomeno dell'isolamento già emerso nel tavolo dedicato alla famiglia del Piano di Zona. Si tratterà di mantenere le strutture per la prima infanzia esistenti alle quali si dovrà affiancare la nuova struttura di via Brocherel, favorendo in tutte le strutture l'offerta complessiva di servizi proposti in una stessa struttura.

Altrettanto importante nell'ottica dell'implementazione della rete sociale sarà la promozione e il sostegno all'associazionismo familiare con iniziative di aggregazione, anche su temi specifici proposti dalle famiglie, che permetteranno di perseguire l'integrazione tra famiglie, strutture pubbliche e strutture di privato sociale. Le persone con disabilità non possono e non devono costituire un problema per la città di Aosta. In realtà spesso è stata l'organizzazione della città stessa a costituire un problema per il pieno godimento dei diritti civili da parte delle persone con disabilità. Le pari opportunità non possono che essere attuate anche con l'eliminazione delle discriminazioni e di ogni tipo di barriera fisica e culturale. Per una piena integrazione delle persone disabili nella nostra città è necessario garantire il coinvolgimento pieno e il protagonismo della persona disabile e dei familiari/associazioni che li rappresentano.

In ottemperanza poi alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e firmata dallo Stato Italiano il 30 marzo 2007, la nostra Amministrazione inten-

de ripensare la città, l'accesso ai servizi e agli spazi pubblici, partendo dalle esigenze dell'utenza diversamente abile e contribuendo a potenziare l'accessibilità a tutti gli edifici pubblici e i luoghi di cultura, svago e spettacolo.

Sarà da sperimentare l'attivazione di uno sportello di intervento e consulenza (anche on-line) per esigenze familiari indifferibili e impreviste, da approntare in sinergia con la rete delle imprese sociali e di volontariato, utile anche a fornire assistenza in caso di conflitti familiari e separazioni.

Iniziative coordinate giovani – adulti – anziani potranno risultare utili a contrastare l'isolamento intergenerazionale e a creare un filo conduttore tra generazioni attualmente troppo distanti, offrendo nel contempo uno spazio attivo e un contributo sociale alle persone anziane tramite l'individuazione di momenti di condivisione.

Per quanto riguarda il lavoro siamo ben consapevoli del fatto che i problemi del settore debbano essere affrontati con politiche regionali e nazionali, ma ciò non significa che gli interventi delle istituzioni locali siano irrilevanti. Le politiche dell'Ente locale possono creare contesti capaci di attrarre investimenti in grado di tradursi in reali opportunità per i cittadini, possono agevolare lo sviluppo di attività in nuovi ambiti creativi e produttivi. Ad esempio può essere interessante puntare sul coworking cioè la condivisione di un ambiente di lavoro, spesso un ufficio, mantenendo un'attività indipendente. Tali soluzioni attraggono tipicamente professionisti che lavorano a casa, liberi professionisti o persone che viaggiano frequentemente e finiscono per lavorare in relativo isolamento. Ciò consente di avvicinare il popolo della giovane impresa e delle start-up a piattaforme pubbliche, permettendo un primo incontro interessante per entrambi. Inoltre favorisce, in un'ottica ampia, lo sviluppo delle nuove idee e delle nuove imprese, quindi porta beneficio generalizzato alla società, nuova occupazione e crescita professionale. Infine, consente la nuova attivazione virtuosa di spazi fisici spesso disponibili ma non utilizzati come nell'area Cogne della nostra città.

Aosta, così come molti capoluoghi di regione italiani, sta diventando una città sempre più plurale, composita, socialmente e culturalmente differenziata al suo interno, una città dove i cittadini di origine straniera costituiscono ormai una grossa fetta di popolazione.

Favorire l'inserimento dei cittadini immigrati diventa condizione indispensabile per tutelare la loro dignità di persone, ma anche per prevenire eventuali situazioni di disagio o di devianza. A tal fine sarà nostra cura implementare, di concerto con l'Amministrazione regionale, un sistema efficiente di mediatori culturali e linguistici, che accompagnino lo straniero nella fruizione dei servizi minimi per una vita dignitosa e creare una rete di sostegno, anche in collaborazione con le parrocchie e associazioni che operano nel settore, quali la Caritas o il CSV, al fine di rendere possibili interventi d'urgenza e, più in generale, per rendere lo straniero parte attiva di un progetto di vita che vada oltre la mera assistenza. Altrettanto importante sarà la promozione di corsi di alfabetizzazione di lingua italiana per gli stranieri adulti.



### **Da città industriale e di servizi a città a vocazione turistica**

La nascita dell'industria siderurgica legata allo sfruttamento delle miniere di Cogne e la trasformazione di Aosta in una città industriale hanno modificato in modo decisivo la nostra città. L'area in cui si insedia l'impianto industriale è di circa tre volte più ampia dell'area ricompresa all'interno delle mura romane; l'incremento demografico è vertiginoso e gli abitanti passano da circa dieci mila negli anni '20 a più di trentamila negli anni '60. Dal punto di vista urbanistico l'insediamento industriale occupa la zona a sud della città ed è delimitata dalla ferrovia (che costituisce quasi uno spartiacque rispetto al resto della città) e dalla Dora. A seguito della crisi degli anni '80 la Regione si è "riappropriata" di buona parte di quest'area aprendo nel contempo la prospettiva a una sua parziale riconversione. Aosta è dunque indissolubilmente legata alla "Cogne" e continuerà a esserlo anche nel futuro, sebbene il "peso" dell'industria tenda a diminuire. Parallelamente è cresciuta la vocazione turistica della città che stenta però a decollare e ad esprimersi compiutamente. Noi crediamo che questa trasformazione vada accompagnata e favorita mantenendo comunque un insediamento produttivo in quell'area ma, al tempo stesso guidando la città verso una vocazione turistico/culturale che può diventare strategica.

Negli ultimi vent'anni il sistema turistico ha subito una trasformazione per molti aspetti inimmaginabile. Se negli anni '80 disporre di montagne affascinanti e paesaggi unici al mondo garantiva una costante presenza di turisti, oggi questo assioma non vale più. Oggi disporre di un'offerta di qualità è un elemento necessario ma non sufficiente per avere una destinazione turistica competitiva. La città di Aosta è l'emblema di questa trasformazione.

La nostra città ha un potenziale d'offerta straordinario: un invidiabile patrimonio archeologico-monumentale, arte, enogastronomia, un'elevata qualità della vita, paesaggi incantevoli e incontaminati, ma anche tradizioni, folklore e una forte e marcata identità storico-culturale. Ciononostante la sua vocazione turistica non sembra oggi pienamente realizzata. Per raggiungere tale obiettivo l'Amministrazione comunale dovrà senz'altro associare a una offerta di qualità un "prodotto turistico" competitivo da collocare sul mercato come fosse un qualsiasi altro prodotto commerciale.

Per creare un prodotto turistico serve un approccio strategico che sappia coniugare da un lato la qualità dell'offerta e dall'altro una governance forte e coesa che sappia metter insieme tutti gli operatori pubblici e privati coinvolti nella filiera affinché operino unitariamente per lo sviluppo del territorio.

Da questo punto di vista, a livello regionale, molto è stato fatto con l'istituzione dell'Office du Tourisme e il superamento del modello AIAT, con il booking on-line e la centralizzazione delle prenotazioni, con la costruzione e la vendita di pacchetti integrati. La città di Aosta deve quindi integrarsi in questo contesto regionale e diventare un importante riferimento. In primo luogo si deve puntare su un'offerta turistica incentrata su divertimento e relax. A tal proposito è bene ricordare come scelte urbanistiche già compiute abbiano individuato nella zona dell'Area Co-

gne, confinante con il Pont-Suaz una destinazione ad attività turistiche e legate al tempo libero per creare, mediante l'attivazione di capitali privati, una zona a forte vocazione ludica che sarebbe ottimamente servita dai parcheggi e collegata velocemente con il centro storico.

Occorre quindi coniugare attività sportive con enogastronomia; collegare l'arte e la cultura presenti sul nostro territorio alle attività sciistiche e al paesaggio offerto dalle montagne che circondano Aosta. In secondo luogo un segmento che dovrebbe essere maggiormente sfruttato è quello legato al turismo congressuale (conferenze, convegni, meeting, workshop, seminari, tavole rotonde, ecc).

Un tassello importante per l'affermazione di Aosta come destinazione turistica passerà anche attraverso un rapporto di stretta collaborazione con la località scistica di Pila, con il Comune di Gressan e la società Pila Spa, attivando iniziative congiunte di promozione, di eventi commerciali e culturali, sfruttando le potenzialità della cabinovia se possibile anche in orario serale, mettendo così in rete uno dei comprensori sciistici più estesi della Regione e l'offerta turistica cittadina. La promozione dei Beni culturali cittadini e la loro fruibilità sarà un elemento qualificante nel potenziamento dell'offerta cittadina e avverrà mediante un confronto continuo con la Sovrintendenza ai beni e alle attività culturali insieme agli operatori turistici e commerciali, importante veicolo di informazione, di indicazioni e di pubblicizzazione del nostro straordinario patrimonio artistico.

In conclusione: la città di Aosta deve dunque rapidamente assumere un ruolo da protagonista per lo sviluppo turistico del territorio e lo deve fare in stretta sinergia con la Regione e gli enti strumentali a ciò preposti (Office du Tourisme) al fine di accompagnare la trasformazione della città da industriale a vocazione turistica, fermo restando che Aosta rimarrà ancora una città anche industriale e che oggi esiste nel tessuto sociale un collegamento importante con la "Cogne" che non va nascosto, ma valorizzato e sottolineato.

### **Una politica scolastica dei contenuti e dei contenitori, attenta alle politiche giovanili**

In una città ormai nei fatti plurale, composita, socialmente e culturalmente differenziata al suo interno, l'istruzione costituisce un settore essenziale, quasi un banco di prova che può testare quanto una comunità sia in grado di mostrarsi aperta e inclusiva, senza quelle barriere e preclusioni che farebbero torto al tradizionale spirito di accoglienza della città di Aosta, capace (specie a partire dall'inizio del secolo di scorso) di aggregare proficuamente le diverse ondate migratorie succedutesi nel tempo.

Per tale ragione crediamo che la futura Amministrazione comunale di Aosta debba far leva proprio sull'istruzione pubblica per responsabilizzare la comunità in generale e formare particolarmente i cittadini del domani. Si tratta di approccio che affonda le proprie radici nella convinzione che proprio a partire dall'istruzione, diritto fondamentale e inalienabile di ciascun essere umano, si possano approntare dei percorsi formativi e di riflessione utili ai nostri ragazzi

che vivono oggi in un mondo estremamente difficile da leggere e interpretare. L'Amministrazione comunale di Aosta dunque patrocinerà incontri e dibattiti nelle varie scuole aostane – a partire dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado – tra i nostri studenti e le diverse realtà istituzionali e associative della nostra città. Pensiamo ad esempio a incontri (calibrati a seconda dell'ordine di scuola) con rappresentanti della Questura, della Squadra mobile, della Polizia Postale, del locale Comando dei Carabinieri sul tema della legalità, della droga, del rispetto della privacy, dei rischi connessi all'uso dei social-network, del bullismo e del cyber-bullismo: si tratta infatti di tematiche su cui i nostri giovani e giovanissimi spesso necessitano di informazioni pratiche e di consigli concreti.

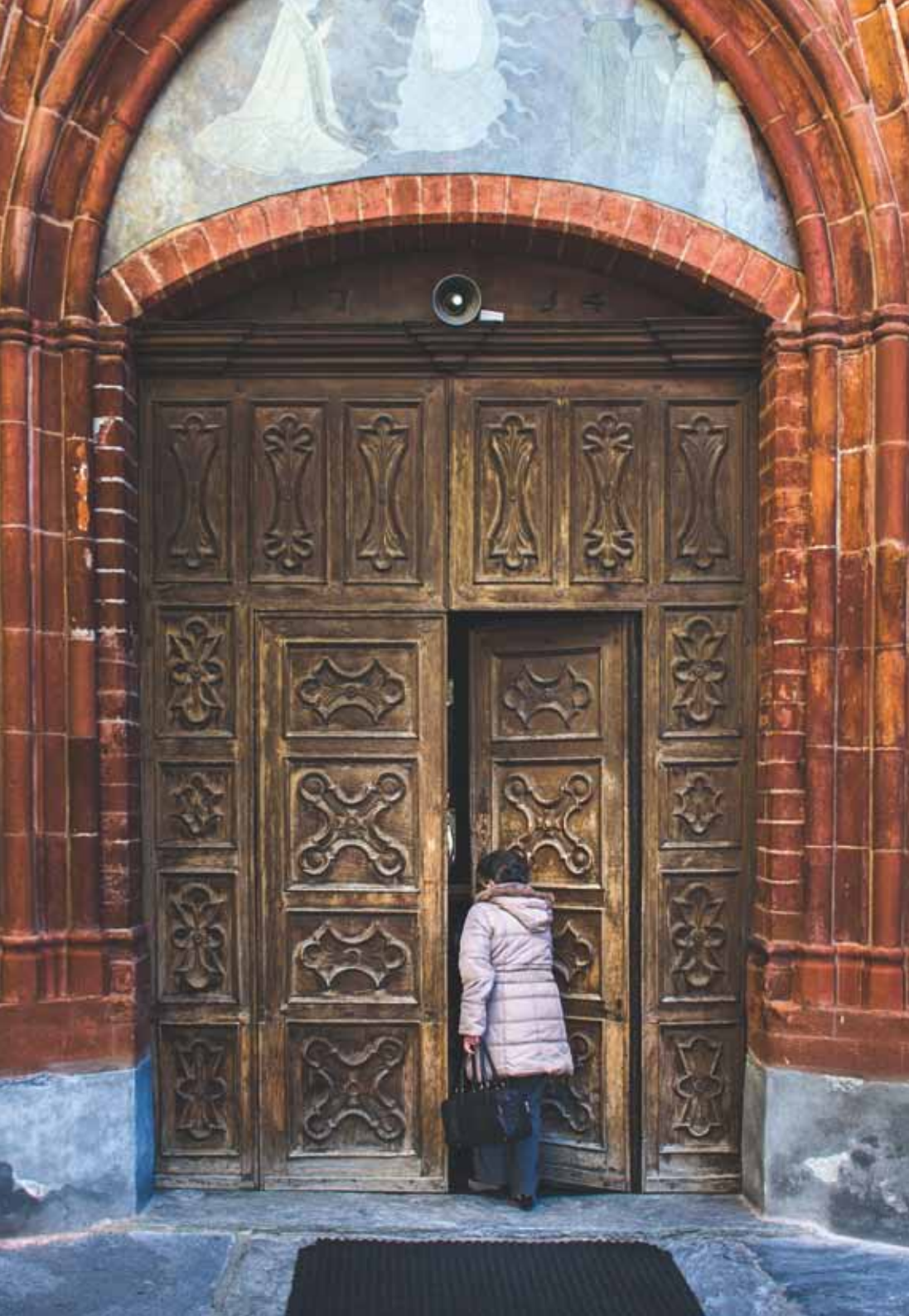
Parimenti è possibile pensare a incontri con associazioni come Libera sul tema della criminalità organizzata, problema da cui oggigiorno Aosta e la Valle d'Aosta non sono purtroppo più esenti, o a incontri con la Fondazione Chanoux o l'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta per consentire una più attiva e ragionata conoscenza del passato della nostra Città, della nostra Regione e del nostro Paese. Insomma, è chiaro che pensiamo che Aosta possa divenire una sorta di laboratorio permanente di educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, una città in cui il Comune sia partecipe della crescita culturale e civile dei nostri ragazzi, nel rispetto delle prerogative di autonomia e indipendenza delle Istituzioni scolastiche e dei singoli docenti.

In prospettiva potrebbe essere interessante attivarsi affinché le scuole possano diventare luoghi di servizio ai bambini e alle loro famiglie anche per attività extra-scolastiche, luoghi aperti tutto il giorno che diventano centri di aggregazione del quartiere o della frazione rivitalizzando tutta la città e che nel contempo rispondono ad esigenze di conciliazione dei carichi di lavoro e carichi familiari. Si potrà fare ciò attraverso forme di collaborazione pubblico/privato, senza aggravare per le casse comunali ma coinvolgendo le istituzioni scolastiche, le associazioni sportive e le associazioni di volontariato a partire dalla positiva e ventennale esperienza professionale e progettuale delle ludoteche comunali. Per quanto riguarda la formazione degli adulti il Comune di Aosta dovrà aderire alla rete territoriale per l'apprendimento permanente degli adulti fornendo la disponibilità ai futuri centri di strutture e collaborazioni finalizzate all'innalzamento dei livelli culturali e di istruzione dei cittadini.

Inoltre si metteranno in campo tutte le azioni finalizzate a contenere le tariffe a carico delle famiglie per servizi quali la refezione e il trasporto scolastico.

Nel periodo estivo, con particolare riguardo alle famiglie svantaggiate economicamente o con figli portatori di handicap, sarà cura dell'Amministrazione comunale potenziare l'offerta dei centri estivi comunali, anche attraverso la partnership di realtà sportive e del mondo del volontariato.

Parallelamente il Comune, di concerto ed in sinergia con l'Amministrazione regionale, si attiverà per programmare un piano di interventi di miglioramento energetico e di riqualificazione degli edifici scolastici sul proprio territorio con l'obiettivo di contenere le spese e di rendere migliori e più funzionali gli



edifici che accolgono i nostri giovani. Tali interventi potranno essere finanziati recuperando risorse attraverso il risparmio energetico con piani di intervento pluriennali ovvero attraverso progetti europei.

Sul versante delle politiche giovanili si dovrà potenziare l'utilizzo e la valorizzazione della Cittadella dei giovani favorendo la costruzione dell'Ostello della gioventù al fine di incentivare anche quel turismo giovanile che manca nella nostra città. Al tempo stesso le politiche giovanili non potranno essere concentrate esclusivamente in un unico luogo, ma dovranno coinvolgere l'intero territorio cittadino. La Cittadella dei giovani quindi dovrebbe diventare luogo di aggregazione, struttura centrale nell'aggregazione giovanile, elemento che favorisce la crescita culturale dei nostri giovani, ma anche soggetto coordinatore di interventi sul territorio e nelle frazioni della nostra città con l'obiettivo di suscitare l'interesse e la partecipazione attiva dei giovani. La Cittadella dovrà, inoltre, assolvere anche al nuovo ruolo assegnatole dalla legge regionale e promuovere interventi e azioni su tutto il territorio regionale coordinandosi con le altre realtà aggregative.

Infine, sempre nell'ottica di favorire le politiche giovanili, sarà determinante l'impegno a promuovere lo scambio interculturale con altre città europee, per consentire ai nostri ragazzi di sperimentare esperienze artistiche e formative all'estero e di ospitare ragazzi stranieri nella nostra città, caratterizzando sempre di più il capoluogo come vero carrefour d'Europa.

#### **Lo sport come promozione e sviluppo della persona**

Particolare attenzione sarà dedicata allo studio di iniziative al passo coi tempi e in grado di captare l'interesse dei nostri giovani con il coinvolgimento delle Federazioni, società ed enti di promozione sportiva, rivolte anche ai diversamente abili. Inoltre, nell'ottica di razionalizzare la spesa, si ricercherà l'elaborazione di "project financing" relativi alla gestione degli impianti sportivi. Le associazioni ed enti sportivi che gestiscono impianti comunali devono sostenere sempre maggiori oneri e responsabilità a fronte della carenza di risorse e dei continui aumenti delle utenze gestionali. Di concerto pertanto con il mondo sportivo aostano si potranno prendere in considerazione idonei modelli di esternalizzazione che consentano di risparmiare ingenti risorse sulla gestione e di garantire la sostenibilità economica degli impianti sportivi. L'obiettivo infatti è evitare un'interruzione di servizi che contribuiscono positivamente all'azione formativa ed educativa oltre che alla salute dei nostri ragazzi, alla prevenzione del disagio giovanile e al benessere degli anziani (il cosiddetto invecchiamento attivo).

Sarà istituita la giornata dello sport della Città di Aosta - di concerto con il Coni - che oltre a promuovere le varie discipline, sarà un momento di riconoscimento dell'impegno di atleti, allenatori e dirigenti. Riguardo alla futura gestione del Palaindoor e relativa area sportiva, da considerarsi di interesse regionale, sarà opportuno individuare un'ipotesi di affidamento complessivo ad un soggetto comunque individuabile nell'ambito sportivo o istituzionale che

consenta, tramite economie di scala, di garantirne la sostenibilità economica coniugata alla migliore soddisfazione del mondo sportivo in piena sinergia e condivisione con il mondo sportivo aostano.

### **Il disagio, l'edilizia residenziale pubblica e la razionalizzazione del patrimonio**

Un disagio crescente colpisce quasi tutte le fasce della nostra società. Pertanto il nostro impegno sarà dedicato a chi questa crisi perdurante subisce nella quotidianità: pensiamo ai soggetti più deboli a livello sociale, alle famiglie, ai giovani e agli anziani. Nonostante la carenza di risorse saranno da evitare i tagli lineari garantendo i servizi alla persona e proponendo nel contempo una redistribuzione delle risorse volta a garantire servizi di qualità, perseguendo la fattiva collaborazione tra pubblico e privato.

L'attenzione che da sempre rivolgiamo alla tematica della casa ha portato la città di Aosta ad assumere un ruolo centrale a livello regionale nell'individuazione di nuovi modelli per gestire problematiche che hanno oggi assunto dimensioni nuove, consapevoli che il fenomeno del disagio a causa della crisi è cambiato e la difficoltà a reperire un alloggio non è più a sé stante ma inserita in un complessivo disagio socio-abitativo.

È quindi sostenendo la persona a tutto tondo nelle sue difficoltà che risulta possibile al contempo sia ottimizzare le risorse disponibili sia migliorare gli strumenti a disposizione dell'emergenza. Pertanto deve proseguire la ricerca di una fiscalità dedicata a queste necessità.

Discorso diverso è da farsi sulle "case popolari" o ERP. Vanno promosse le occasioni per reperire alloggi da porre a disposizione di chi ne ha bisogno, sia attraverso l'edilizia convenzionata che attraverso la conversione di iniziative immobiliari verso iniziative dedicate all'Edilizia Popolare, così come va promosso il recupero degli alloggi da ristrutturare a favore della graduatoria di case popolari. In tal senso la collaborazione con un solo interlocutore come l'Arer per il prossimo futuro è una grande occasione di ottimizzare le risorse e rendere efficienti il patrimonio a disposizione.

Alla luce di tutto ciò, deve proseguire l'azione in corso per la mobilità straordinaria sbloccata nel 2015.

È prioritario consolidare il dialogo con gli altri comuni valdostani, con la Regione e lo Stato in relazione ai trasferimenti economici e ai vincoli del patto di stabilità. Siamo infatti consapevoli che i vincoli derivanti dall'attuale normativa impedisce agli enti locali di utilizzare le risorse finanziarie che pure hanno a disposizione ma che per il risanamento dei conti pubblici, sono vincolati. Il concetto per cui "quanti più pagano meno ognuno paga" deve diventare un motto della nostra città e in tal senso è necessario rimodulare alcuni servizi, cercando soluzioni gestionali alternative e/o parallele a quelle poste in essere. Di primaria importanza è evidenziare con la massima trasparenza come e perché vengono spesi i soldi dei cittadini, comunicando con efficacia e continuità qualità e costi dei servizi proposti.

Una macchina amministrativa in evoluzione non può non valorizzare il proprio patrimonio: per tale ragione bisogna porre attenzione agli incassi dovuti, alla concreta e tempestiva gestione del Piano Vendita delle "case popolari" e al piano alienazioni di alcuni beni, nel caso in cui ci sia la concreta possibilità di ottimizzare alcune entrate.

La cura nel gestire il proprio patrimonio e nel valorizzarlo prendendo in considerazione anche nuove forme di collaborazione permette alla Casa Comunale di presentarsi con il dovuto credito dinanzi ai cittadini nel gestire la cosa Pubblica.

### **Per una programmazione razionale degli interventi e una mobilità sostenibile**

Ferme restando le scelte urbanistiche già adottate, la città di Aosta dovrà orientarsi verso soluzioni che tendano al riuso, che evitino ulteriore consumo di suolo e che privilegino piuttosto il recupero e il riutilizzo di aree accessibili e fruibili, nell'ottica di restituire l'opportunità di vivere al meglio gli spazi per i cittadini, anche attraverso la creazione di isole pedonali.

I prossimi anni vedranno la città interessata da diverse opere: proseguiranno le realizzazioni di quelle a rilevanza regionale, la riqualificazione delle piazze Roncas e Giovanni XXIII, i lavori legati alla rete del teleriscaldamento ed altri interventi sul tessuto cittadino. Concomitanti interventi che determineranno inevitabili disagi soprattutto in ordine alla viabilità e nuove concentrazioni di uffici e poli attrattori di servizi, a cui si dovrà far fronte assicurando il reperimento di adeguate dotazioni di aree di sosta.

L'impegno nella riduzione del traffico automobilistico nelle zone centrali dovrà prevedere una rimodulazione e incentivazione all'uso del trasporto pubblico urbano che preveda anche tariffazioni a tempo e agevolate e lo sviluppo del servizio city-porto, sia riguardo all'estensione territoriale del servizio sia riguardo all'implementazione dello stesso, ad esempio adottando lo smaltimento degli imballaggi pesanti. Rimane indifferibile l'individuazione di un collegamento tra il centro cittadino e l'area Cogne - F8 - porta sud della città. La realizzazione del Prusst concepito come parcheggio di interscambio, consentirà di avere una zona di assestamento veicolare che permetterà al cittadino di entrare nella città a piedi o con mezzi di trasporto pubblico. Del pari occorre avviare la trasformazione delle aree strategiche di quella zona per il futuro urbanistico ed economico della città e proseguire nella graduale pedonalizzazione del centro storico. A tal fine risulterà opportuno rivedere la politica tariffaria della sosta e garantire idonei e appetibili collegamenti con tali parcheggi da e verso il centro, in modo da orientare al trasporto pubblico ad emissioni zero.

La valorizzazione del centro storico si concretizzerà anche nella razionalizzazione degli elementi di arredo prevedendo che la scelta di tipologie, materiali, colori e collocazioni terrà conto sia della storia della città che rendersi funzionale a caratterizzare percorsi pedonali storico-culturali, tradizionali e tematici, anche nell'ottica di accrescerne la valenza turistica. Le fonti energetiche dell'illuminazione



zione pubblica potranno essere sostituite e valorizzate attraverso la tecnologia a "LED" sia nell'ottica della riduzione dei consumi, sia nella prospettiva di ridurre fortemente l'inquinamento luminoso di cui soffrono le città oggi.

Particolare attenzione andrà rivolta alla futura revisione catastale considerando le ricadute onerose che la stessa potrebbe generare sul fronte della tassazione casa ed equo canone, con conseguente aggravio delle situazioni di disagio ed emergenza abitativa, al fine di poter disporre le opportune azioni di riequilibrio. Riguardo ai ritrovamenti archeologici nell'area soggetta all'ampliamento dell'ospedale regionale si dovranno definire interventi di recupero che contemperino entrambe le necessità di valorizzare la straordinarietà dei ritrovamenti di fronte al pubblico e di proseguire nella realizzazione dell'opera, anche realizzando i collegamenti utili a consentire l'accesso al parcheggio Parini nei due sensi di marcia.

La nuova Amministrazione proseguirà le diverse azioni intraprese per gestire, in una logica integrata, la mobilità, perseguendo l'obiettivo di spostare quote di traffico merci e persone dal trasporto privato al mezzo di trasporto alternativo a minor impatto ambientale, proteggendo il centro storico e favorendo nel contempo l'utilizzo di percorsi ciclabili e pedonali. Di particolare interesse è la realizzazione della prima fase della rete ciclopedonale, dei servizi integrati di bike-sharing privato e turistico e dell'infomobilità, finanziata con i fondi comunitari POR FESR 2014-2020.

Lo sviluppo della mobilità elettrica vedrà proseguire l'iter di realizzazione delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici previste sul territorio cittadino, a carico dell'Amministrazione regionale. Parallelamente si proseguirà nelle iniziative di sensibilizzazione intraprese e nella predisposizione di un piano di graduale rinnovo della flotta comunale con mezzi elettrici, favorendo l'utilizzo di tali mezzi ad emissioni zero anche nell'espletamento di servizi di pubblico interesse, come già avviene per il servizio di igiene urbana e per il servizio di city porto. Infine lo sforzo di garantire maggiore sicurezza ai cittadini si concretizzerà nell'implementazione in atto delle telecamere di sorveglianza, anche per il controllo degli accessi alle Zone a Traffico Limitato che dovrà raggiungere una copertura totale, garantendo il controllo del territorio e la protezione delle persone e del patrimonio storico-culturale.

#### **Aosta 2020: per una vera smart city**

Le città del futuro dovranno essere più sostenibili, inquinare meno, sprecare meno energia e rendere più facile la vita dei cittadini. Ed è proprio in questa prospettiva che occorre puntare con decisione sull'innovazione sfruttando appieno le competenze e le conoscenze che oggi possiede la società In-house INVA S.p.a. di cui il Comune di Aosta è socio con oltre il 14% di quote azionarie. La spinta all'innovazione può passare attraverso il potenziamento dell'Espacio Aosta e della Pepinière d'Entreprise presente nella zona sud della città che sta ospitando alcune delle realtà più innovative dell'ITC. In effetti l'innovazione tec-

nologica rappresenta una chiave importante in tutti i settori più strategici della città ed è l'elemento centrale della futura programmazione politico-economica dell'UE grazie a cui sarà possibile reperire importanti risorse da investire. Inoltre le risorse si possono recuperare anche attraverso innovazioni intelligenti che consentono di abbattere alcune delle spese correnti: dall'introduzione di software libero che consente di risparmiare ingenti risorse sulle licenze dei programmi, alla sostituzione dei circa 20 mila punti luce della città con moderne lampade a LED, che hanno una durata nettamente superiore rispetto a quelle di vapori di mercurio ed un consumo decisamente inferiore. Peraltro tale scelta consentirebbe anche di estendere la rete wi-fi e collegare in rete i lampioni di tutta la città per poterli gestire in remoto rendendo flessibili le modalità di utilizzo di ogni singola area del territorio comunale. Tali scelte permettono di ridurre i costi di gestione annuali e liberare risorse per gli investimenti. Lo stesso principio lo si può adottare per il risparmio energetico degli edifici comunali. Ed ancora si può pensare di investire nella mobilità elettrica per ridurre l'inquinamento ed aumentare la vivibilità della nostra città anche e soprattutto in chiave turistica. L'innovazione dovrà essere sperimentata e valorizzata anche in ambito turistico, ad esempio introducendo applicazioni per gli smartphone che consentano di prenotare on-line ristoranti e alberghi della città, ottenere informazioni turistiche, sviluppare percorsi culturali all'interno del centro storico, ecc. Insomma: la nuova Amministrazione potrà investire nell'innovazione per rendere più fruibile la nostra città e più immediate le informazioni per cittadini e turisti con l'obiettivo di fare di Aosta una vera e propria smart city entro il 2020. L'innovazione, inoltre, dovrà essere lo strumento per accrescere la trasparenza amministrativa del Comune. In effetti si tratta di un aspetto che, al di là degli impegni normativi, dovrà contribuire ad avvicinare i cittadini e le imprese ai servizi comunali, aumentare la produttività degli uffici, agevolare e velocizzare i pagamenti ai fornitori e rendere più efficiente e snella la burocrazia.

### **Una città virtuosa nella gestione dei rifiuti e nello sfruttamento delle risorse energetiche**

La città che vogliamo è una città sostenibile, rispettosa dell'ambiente ed in grado di migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini. Uno dei punti prioritari della nostra Amministrazione sarà quello di adottare tutte le misure necessarie per intraprendere concretamente la strada verso rifiuti zero. Pertanto il Comune di Aosta è pronto ad attuare sin da subito le indicazioni che emergeranno dal nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti, dandosi come obiettivo la volontà di raggiungere i limiti di legge del 65% di raccolta differenziata e del 50% di effettivo recupero di materia.

Dal primo giugno verrà introdotta la raccolta differenziata dell'organico, saranno modificati i flussi di raccolta e sarà inoltre eliminata la raccolta porta a porta nel Centro storico con l'introduzione di 7 punti tecnologici di raccolta che dovrebbero migliorare la raccolta nel centro cittadino. Tale modifica verrà comun-

que monitorata per verificarne i vantaggi e/o le eventuali criticità nei prossimi anni. In questo quadro appaiono inoltre strategiche l'applicazione della tariffa puntuale, l'attivazione di maggiori controlli per sensibilizzare la popolazione ad una corretta separazione dei rifiuti e la realizzazione della terza isola ecologica in zona Entrebin. Riguardo alla riduzione dei rifiuti risulterà strategico perseguire idee innovative e creative utili ad avviare percorsi volti primariamente alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e al riutilizzo e alla riparazione di beni e materiali dismessi. L'obiettivo è quello di perseguire la strada degli "Accordi Volontari" con i settori economico/produttivi e sostenere le iniziative private di riuso e riparazione capaci di sviluppare nuove filiere economiche in grado di generare posti di lavoro. Determinante sarà perseguire un percorso educativo/culturale alla prevenzione della produzione dei rifiuti. Poiché Aosta vuole proseguire la sua trasformazione da città industriale a città turistica appare importante proseguire verso una gestione dei rifiuti che non solo si ponga l'obiettivo di rispettare i vincoli di legge ma tenda a perseguire l'obiettivo dei "rifiuti zero" cercando di monitorare al meglio il servizio e mettendo in essere tutti quegli accorgimenti che di volta in volta risulteranno indispensabili per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata. Per ciò che riguarda la gestione degli approvvigionamenti energetici, a partire dai prossimi mesi proseguiranno i lavori per la posa del teleriscaldamento. Il secondo lotto di cui è appena stato approvato il progetto esecutivo riguarderà tutta la zona Ovest di Aosta. Un intervento di importanza strategica per la Città dalle notevoli ricadute economiche e ambientali. Gli scavi per la realizzazione della rete per il teleriscaldamento permetteranno di sostituire interi tratti dell'acquedotto nella zona ovest a costi ridotti del 50% dando concrete risposte finalizzate a garantire continuità e qualità nell'erogazione dell'acqua potabile. Verrà collegato il serbatoio di Busseyaz dalla capacità di mille mc all'acquedotto dell'Unité des Communes Gran Combin al fine di ridurre i costi energetici dovuti all'alimentazione dai pozzi cittadini. Proseguiranno interventi di estensione della rete fognaria in alcune frazioni collinari. Verrà ulteriormente valorizzato il ruolo dell'Osservatorio Comunale sulla qualità dell'aria in stretta collaborazione con i suoi organismi, con l'obiettivo di proseguire nella direzione di migliorare ulteriormente la qualità dell'aria del territorio comunale.

### **L'architettura istituzionale e la riorganizzazione della macchina amministrativa**

È evidente la necessità di attuare nuove forme di collaborazione e condivisione con gli altri enti locali a seguito del processo di riforma delle Amministrazioni comunali avviata con la LR 6/2014. Il ripensamento del "sistema Valle d'Aosta" parte proprio dall'istituzione più prossima e più vicina al cittadino, in omaggio ai principi di sussidiarietà e adeguatezza che sono i cardini di un sistema federale. Questa organizzazione ha una duplice valenza: da un lato attiene ai rapporti con gli altri

enti locali (sussidiarietà orizzontale) e con la Regione e gli altri enti (INVA e CELVA – sussidiarietà verticale) per organizzare la meglio i servizi e le funzioni rivolte ai cittadini; dall'altro la riorganizzazione va da incidere sulla struttura amministrativa del Comune con una riorganizzazione funzionale ai rapporti orizzontali e verticali di cui sopra. Sotto questo punto di vista Aosta può giocare un ruolo strategico di supporto ai Comuni (soprattutto a quelli della Plaine di Aosta) e un ruolo paritario nei confronti della Regione. Occorrerà immaginare un tavolo permanente di confronto bilaterale Comune di Aosta/Regione autonoma della Valle d'Aosta (sulla falsariga del sistema delle conferenze) che possa permettere un maggior coordinamento degli interventi strategici che ricadono sulla città e riconosca al Capoluogo un ruolo di primo piano che le permetta di sostenere una serie di servizi di rilevanza regionale. La città di Aosta parte già da alcune scelte effettuate dall'Amministrazione uscente che hanno rivisto l'impianto organizzativo ad esempio spostando al piano terreno gli uffici di front-office e liberando gli uffici di back-office dalla presenza giornaliera del pubblico al fine di migliorare il rapporto con il cittadino e aumentare l'efficienza dell'ente pubblico.

Inoltre si provvederà all'istituzione di un Ufficio finanziamenti e progetti europei inserito all'interno dell'Ente Locale. L'Ufficio Europa" opererà per permettere all'Ente di conoscere ed utilizzare le opportunità finanziarie offerte dall'Unione Europea, attraverso: la definizione di procedure amministrative che facilitino la partecipazione del Comune di Aosta a programmi ed iniziative europee; il coordinamento organizzativo e amministrativo per la presentazione e gestione dei progetti elaborati dai diversi settori dell'Ente; l'individuazione dei finanziamenti comunitarie programmazione degli interventi del Comune di Aosta; l'assistenza tecnica ai Settori dell'Ente nelle fasi di presentazione e di attuazione dei progetti europei; il supporto alla creazione di partenariati locali e transnazionali; la diffusione, all'interno dell'amministrazione delle informazioni sulle opportunità comunitarie; la costituzione di rapporti con i Servizi della Commissione europea per la presentazione di progetti comunitari.

### **Partecipazione e diritti**

La crisi della politica può essere superata se si mettono in moto processi positivi e di innovazione. Possiamo e vogliamo dare alla politica un carattere più laico: non si tratta di mettere a confronto diverse visioni del mondo, ma di raffrontare modi diversi di risolvere i problemi. Oggi ci sono metodi, strumenti, conoscenze per praticare davvero la partecipazione e costruire una democrazia organizzata e deliberativa. Ci sono gli strumenti (il web prima di ogni altro) per la conoscenza, la circolazione delle idee, l'organizzazione orizzontale e non gerarchica. Compito del nuovo Comune è costruire procedure deliberative che prendano in considerazione l'espressione di volontà anche in modo diretto (in un impianto che rimane di democrazia delegata) da parte dei cittadini. Di fondamentale importanza sarà la partecipazione attiva dal basso che dovrà non solo coinvolgere le persone ma creare un rapporto di società che tenda a

superare l'individualismo per ricostruire un tessuto sociale attraverso la partecipazione attiva. Tale risultato lo si potrà ottenere recuperando modalità di collaborazione che fanno parte della storia, della cultura e della tradizione valdostana con la messa a disposizione delle proprie conoscenze e competenze a favore della collettività, del proprio quartiere o frazione e della città.

Vogliamo che Aosta sia una città in cui tutti si sentano cittadini e nessuno si senta ospite, un luogo dove tutti possano trovare le condizioni politiche, sociali e ambientali per vedere rispettati i propri diritti, seguire le proprie aspirazioni. Vogliamo porre al centro il tema dei diritti delle persone (i bambini, gli adolescenti, le donne e gli uomini, le persone con differenti abilità) impegnandoci nel processo d'integrazione dei nuovi cittadini e garantendo i diritti che spettano a tutte le famiglie, nelle diverse forme in cui esse si declinano. Sosteniamo una società plurale, rispettosa delle differenze, inclusiva, interculturale.

La nuova Amministrazione terrà conto delle differenti necessità di cittadini e cittadine e, nella consapevolezza che le politiche pubbliche non sono neutre, si impegnerà a rappresentare pubblicamente le ricadute delle proprie scelte economiche. A questo scopo produrrà il bilancio di genere per monitorare l'utilizzo delle risorse e la loro efficacia ed equità distributiva in relazione al genere. Si impegnerà inoltre a sostenere iniziative di prevenzione di molestie e violenze sulle donne. Attraverso campagne di comunicazione l'Amministrazione comunale promuoverà un'immagine dei rapporti tra i generi fondata sul rispetto e sulla tutela della dignità delle persone.

Infine l'Amministrazione cercherà, nel rispetto delle attuali normative, di parificare tutti i nuclei familiari per l'accesso ai servizi che l'Ente eroga sul proprio territorio, senza distinzioni di sesso, di religione, di razza o di opinioni politiche. In collaborazione con le associazioni, l'Amministrazione coordinerà le iniziative miranti a garantire la conoscenza e il rispetto delle differenze, anche nella forma di lotta al bullismo e di prevenzione dei suicidi.

### **Aosta città sicura**

La sicurezza è un bene pubblico da garantire ai cittadini e di cui tenere conto nella gestione e nello sviluppo sostenibile della città.

Una città sicura si costruisce individuando l'azione più corretta per ogni situazione e ricorrendo a interventi amministrativi di decoro urbano, di prevenzione, di coesione sociale, di controllo, di contenimento e repressivi in collaborazione con le forze dell'ordine e la polizia municipale.

Verrà potenziato l'impegno della polizia municipale con funzioni di prevenzione, controllo sociale del territorio e monitoraggio di specifiche zone della città. Sarà aumentata l'illuminazione nelle zone percepite come pericolose. Sarà incrementata la vigilanza sulla vendita di alcolici ai minori.

Occorrerà potenziare il volontariato individuando un numero maggiore di persone disponibili a svolgere attività che permettano alla polizia municipale di concentrare le forze su funzioni più delicate e non derogabili.



1

**AVATI Annunziata**

Imprenditrice  
*Indipendente*



2

**BARILLA Antonella**

Funzionaria statale  
Già consigliera di parità



3

**BIXHAIN Raphaël**

Impiegato settore turistico  
Presidente CCS Cogne



4

**CAMPO Simona**

Insegnante – Responsabile  
comunicazione Gruppo regionale  
PD sinistra VdA



5

**COLAZINGARI Vincenzo**

Pensionato  
Direzione regionale PD VdA



6

**CREA Antonio**

Pensionato  
Segretario PSI VdA



7

**DE MARCO Antonio**

Pensionato  
Assemblea regionale PD VdA



8

**DESAYMOZ Danilo**

Operaio  
*Indipendente*



9

**FINESSI Carlo**

Impiegato statale  
Presidente UISP Valle d'Aosta  
*Indipendente*



10

**FORCELLATI Clotilde**  
(detta Titti)

Libera professionista  
Già consigliere comunale  
*Indipendente*



11

**FRACASSO Nicolò**  
**Maria**

Insegnante  
Segreteria regionale PD VdA



12

**GUGLIELMINOTTI**  
**GAJET Marino**

Libero professionista - Presidente  
ANPI VdA e membro nazionale  
Consigliere uscente



19

**PRIMO Andrea**

Insegnante  
Segreteria regionale PD VdA



20

**ROMEO Antonio**

Libero professionista  
*Indipendente*



21

**SCOPACASA Diego**

Operaio



13

**LENNA Catia**

Impiegata Azienda USL  
*Indipendente*



14

**MALACRINÒ Antonino**

Impiegato Poste italiane  
Assemblea regionale PD VdA



15

**MENABREAZ Marilena**  
**Luisa**

Pensionata  
*Indipendente*



22

**TARHIA Jamila**

Dipendente Coop. sociale  
*Indipendente*



23

**TEDESCO Samuele**

Studente  
Attivista diritti LGBT  
*Indipendente*



24

**TIMPANO Sara**

Impiegata  
Componente comitato ANPI  
Valle d'Aosta



16

**MONTELEONE Michele**

Esperto politiche del lavoro  
Capogruppo uscente



17

**PEAQUIN Palmiro**

Lavoratore autonomo



18

**PELLICCIOTTA Matteo**

Studente  
*Indipendente*



25

**TONINO Luca**

Libero professionista  
Direzione regionale PD VdA



26

**VERDUCCI Pietro Diego**

Educatore professionale IAR  
Direzione regionale PD VdA



27

**VERDUCCI Vera**

Dipendente Ministero Interni  
Coordinatrice Centro Democratico  
Valle d'Aosta



1

**BARAILLER Luigi**  
(detto Gigi)  
Funzionario SAVT  
Infermiere



2

**BORRE Josette**  
Impiegata APS



3

**BOTTACCHI Edo**  
Primario neurologia  
Ospedale Parini Aosta



4

**BRUNO Alessandro**  
Operatore servizio di prossimità  
Istruttore basket disabili



5

**CAMINITI Vincenzo**  
Autista bus  
Consigliere uscente



6

**CELI Alessandro**  
Insegnante e storico  
*Indipendente*



7

**CERISE Bruno**  
Ingegnere



8

**COSSARD Guido**  
Dirigente scolastico  
Vice presidente del Consiglio  
uscente



9

**DI MARCO Aldo**  
Tecnico aeroportuale  
Consigliere uscente



10

**FAVRE Sara**  
Impiegata ARPA



11

**FERRARI Clara**  
Imprenditrice



12

**GALASSI Cristina**  
Albergatrice  
Consigliere uscente



19

**PELANDA Alessandro**  
(detto Pela)  
Impiegato tecnico CVA  
Consigliere uscente



20

**PICA Claudio**  
Consulente e docente di marketing  
e gestione aziendale  
Già vice presidente Arer VdA



21

**PORLIOD Fabrizio**  
Impiegato regionale  
Membro attivo Banco alimentare



13

**GARZOTTO Sabrina**  
Impiegata aeroportuale



14

**LANCEROTTO Valerio**  
Dipendente regionale  
Capogruppo uscente



15

**MERIGHI Luca**  
Funzionario  
Servizi Previdenziali Spa  
Consigliere uscente



22

**PRETTICO Nicola**  
Impiegato



23

**SORBARA Marco**  
Dottore commercialista  
Assessore alle politiche sociali  
uscente



24

**TUBERE Elisabetta**  
Ingegnere  
Libero professionista



16

**MORABITO Roberto**  
Imprenditore



17

**MOUTAZAKKI Mostafa**  
Imprenditore



18

**PAESANI Federica**  
Dottore commercialista  
Revisore legale



25

**VALIERI Adriano**  
Geometra  
Esperto sicurezza sul lavoro



26

**VILBRANT Roberto**  
Agente di commercio  
Consigliere uscente



27

**ZUCCOLOTTI Luca**  
Venditore auto  
Assessore uscente  
di Saint-Christophe



1

**ANDRETTO Giuseppe**

Operaio Azienda USL



2

**BODRO Amina Lorenzina**

Commerciante e artigiana



3

**BRACCI Luigi**

Assicuratore  
Già consigliere comunale



4

**BROGNA Emilio Gerardo**

Direttore commerciale settore  
distribuzione bevande



5

**CANNATÀ Vasco**

Libero professionista



6

**CORDÌ Elisabetta**

Estetista e commerciante



7

**CURIGHETTI Marco**

Architetto libero professionista  
Tecnico e dirigente sportivo rugby



8

**DODARO Deborah**

Studentessa universitaria  
Artigiana



9

**DONZEL Delio**

Impiegato  
Assessore all'ambiente uscente



10

**DOSIO Sara Elena**

Impiegata Italgas



11

**FACHIN Fabrizio**

Direttore tecnico d'impresa  
nel restauro e costruzioni



12

**FERRARO Maria**

Casalunga



19

**MARINARO Paola  
Lucia**

Insegnante  
Impegnata socialmente nell'AIMS  
*Indipendente*



20

**MARZI Carlo**

Bancario  
Vice segretario Stella Alpina  
Assessore alle finanze uscente



21

**MASCARO Armando**

Operatore sanitario  
Organizzatore di eventi e deejay



13

**GAY Daniele**

Agente immobiliare



14

**GIRASOLE Luca**

Geometra APS  
Capogruppo uscente



15

**GREATTI Monica**

Disoccupata  
Volontaria in ambito sociale



22

**MIGLIORIN Jeannette**

Pedagogista, formatrice  
e consulente familiare



23

**NARDI Luigi**

Artigiano  
Volontario del soccorso 118



24

**SIMONELLI Raffaele  
(detto Lello)**

Artigiano carrozziere  
Consigliere uscente



16

**IMPIERI Santo**

Commerciante



17

**MANTIONE Luca**

Architetto libero professionista  
Consigliere uscente



18

**MANTOVANELLI  
Daniele Ernesto**

Pensionato  
Membro associazione Dializzati



25

**SPOSATO Stefania**

Insegnante  
Istruttrice ginnastica artistica



26

**VACCARO Andrea**

Artigiano



27

**VIERIN Ettore**

Agente immobiliare  
Presidente ACI Valle d'Aosta  
Presidente del Consiglio uscente



1

**ALESSI Salvatore**  
Impiegato



2

**BONETTI Alessandro**  
Insegnante



3

**BREGOLI Matteo**  
Impiegato



4

**BRESINO Guido**  
Pensionato



5

**CALISI Lorella**  
Operatrice socio sanitaria



6

**CARRADORE Patrizia**  
Impiegata regionale  
Assessore allo sviluppo  
economico uscente



7

**CARUSO Luca**  
Responsabile d'azienda



8

**CENAL Cristina**  
Commerciante



9

**CHEVALLARD Maria  
Isabella (detta Marisella)**  
Avvocata



10

**CRISTIANI Michele**

Operaio forestale



11

**D'APRILE Daniele**

Artigiano edile



12

**DA SILVA Cristiane**

Parrucchiera



19

**MUSUMARRA Marco**

Pensionato



20

**ORLANDO Francesco  
Nicola**

Ricercatore universitario



21

**PARON Andrea  
Edoardo**

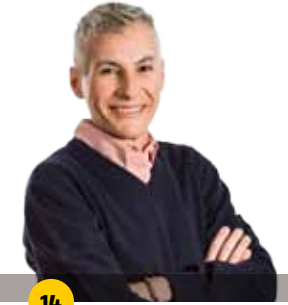
Insegnante  
Assessore alla pubblica istruzione  
uscente



13

**DEMORO Pascal**

Imprenditore



14

**DIANO Santa  
(detta Santina)**

Artigiana



15

**FAVARA Giovanna**

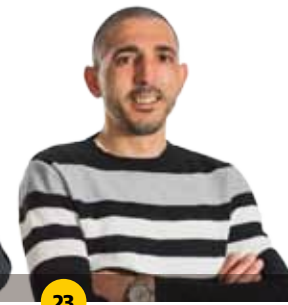
Operaia e promoter



22

**PORCÙ Salvatore  
(detto Toto)**

Pensionato



23

**PRONESTÌ Giovanni**

Artigiano



24

**ROSSI Nicola**

Impiegato regionale



16

**GANGI Patrizia**

Casalinga



17

**GUERRISI Valentina**

Impiegata



18

**MARTELLO Erik**

Operaio



25

**VARONE Domenico**

Impiegato



26

**VIZZI Erica**

Imprenditrice



27

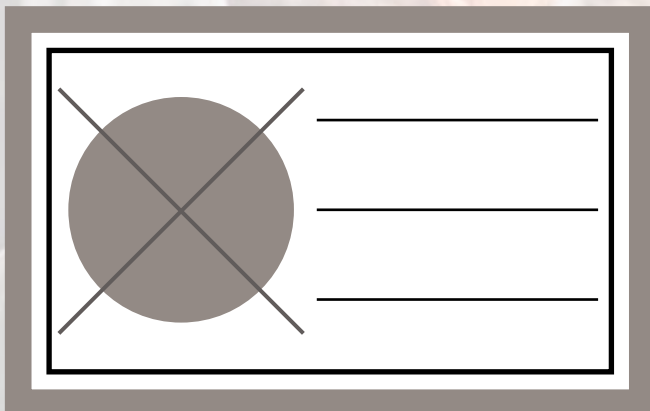
**VOICU Niculina**

Assistente domiciliare

## Modalità di voto

### quando /

Puoi votare nella sola giornata di **domenica 10 maggio 2015**, dalle ore **7** alle **23**, recandoti al seggio munito di un documento d'identità in corso di validità e della tua scheda elettorale (in caso di smarrimento l'ufficio elettorale resta aperto durante tutte le operazioni di voto).



Vota tracciando una **croce sul simbolo** di una sola lista della coalizione ed esprimi sino a tre preferenze, scrivendo **cognome e nome** o semplicemente indicando il **numero** corrispondente al candidato prescelto.

Esprimendo tre preferenze, almeno una di queste deve indicare un **candidato di sesso diverso**, pena l'annullamento dell'ultima preferenza.

### / come



postazONE  
contact

Aut. SMA: NO/1447/2015  
del 02/04/2015

Posteitaliane

COMUNICAZIONE ELETTORALE

